



Strategie dell'occhio

di Francesco S. Mangone



a
All'inizio (ma solo a fatica si direbbe) ci fu
un cenno,
un batter di ciglia – poco più che un presentire – ,
forse un monito, in sostanza. Un baluginare incerto
di ambigua provenienza,
che ci lascia più d'una tigna.

b
Nel sostare grazioso della vita, tra
i molti rami della vigna (averla sarchiata e potata
a dovere per tutta primavera) restammo;
indi (dalla carne sedotta) ne
venne una pausa, un sentirsi pago nel veduto
pe'l suo apparire che lo faceva velato.

c
L'oriente (si direbbe) del sorgere
tumultuoso d'un evento! (condusse con sé
– nella corrente – , le ombre minute,
i marami dell'essere, e altre cose simili)! Quel
domandare accanito
di Stephen Dedalus in attesa a Sandymount.

d
Ci artigliamo, così, alle cose con la dovizia che è
della vita, – una *pietas*, in vero! – :
quel distillato degli occhi che rasserena,
e resta omaggio dello sguardo
appena grati d'esser *centro* (nell'incerto
del mostrato), nel rafforzare l'errore d'esser uno.

Da *Strategie dell'occhio* Edizioni dell'Aranceto 2006